

## I NODI DELLA SICILIA

BANDI A MESSINA PER CONTRATTI A TERMINE DI COLLABORATORI PROFESSIONALI. POSTI PURE PER 3 PSICOLOGI

# Concorsi nella sanità, nuova ondata

A Catania l'Asp avvia la stabilizzazione di 49 precari, ad Agrigento incarichi per 124 dirigenti medici

**A pochi giorni dalle elezioni regionali numerose selezioni di personale avviate nel settore sanitario.**

## Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Asp di Catania avvia la stabilizzazione degli Lsu assegnando subito i primi 49 posti, quella di Agrigento mette a concorso 124 incarichi di dirigente. È inarrestabile la corsa ad assumere di Aziende sanitarie e ospedali, forte anche di una valanga di bandi destinati a creare graduatorie di precari da cui attingere in caso di necessità. La maggior parte delle selezioni scade in questi giorni, a meno di due settimane dalle elezioni regionali.

## I precari catanesi

Il piano della Asp di Catania prevede la stabilizzazione dei precari «appartenenti al regime transitorio dei lavoratori socialmente utili»: il bando scade venerdì e prevede subito l'assegnazione di 48 posti di coadiutore amministrativo (categoria B) e uno di commesso (categoria A). In questo modo avrà il posto fisso subito il 60% del personale precario. Ma soprattutto il provvedimento firmato dal commissario straordinario Gaetano Sirna precisa che «le due graduatorie rimarranno in vigore negli anni successivi fino alla completa stabilizzazione di tutto il personale interessato che, per ciascun anno, sarà di otto unità, tenuto conto delle disponibilità finanziarie dell'ente». L'Asp precisa che la stabilizzazione è stata avviata «in seguito a una circolare dell'assessore Massimo Russo inviata a febbraio. Il percorso di stabilizzazione è stato lungo e concordato con i sindacati». E va detto anche che a Catania qualche settimana fa è montata la polemica

dopo una visita di Raffaele Lombardo nei locali dell'azienda sanitaria per incontrare alcuni precari e preannunciare questo bando. La stessa Asp ha messo a concorso anche tre posti di dirigente medico di Ortopedia e Radiologia: le domande vanno inviate entro il 25 ottobre.

## I dirigenti di Agrigento

Bandito qualche settimana fa, scade giovedì il maxi bando dell'Asp di Agrigento per reclutare 124 dirigenti. Anche in questo caso la firma è del commissario straordinario Salvatore Messina. Nell'area chirurgica il bando prevede 8 posti in chirurgia generale, 7 in ortopedia, 4 in ostetricia e ginecologia, 1 in oftalmologia, 2 in otorinolaringoiatria, 2 in chirurgia vascolare e 3 in urologia. Nell'area medica ci sono 11 posti in cardiologia, 5 in emodinamica, 2 in medicina riabilitativa, 20 in medicina e chirurgia d'urgenza, 13 in medicina interna, 5 in pediatria, 4 in Utin, 5 in neurologia e dialisi, 1 in neurologia, 4 in oncologia, 1 in psichiatria. Nell'area della medicina diagnostica a bando 19 posti in anestesia e rianimazione, 4 in medicina trasfusionale, 2 in medicina nucleare e uno in patologia clinica.

## Le graduatorie a Messina

La Asp di Messina, guidata

da Manlio Magistri, ha pubblicato due bandi per tre posti da psicologo in reparti ad alta criticità: incarichi annuali con compenso di 36 mila euro lordi. Domande entro il 29 ottobre. Ma soprattutto la Asp dello Stretto ha avviato la creazione di quattro nuove graduatorie da cui attingere per «conferire eventuali incarichi a tempo determinato di collaboratore professionale». Le figure da selezionare sono: logopedista, tecnico della prevenzione, tecnico di laboratorio e terapeuta della neuropsicomotricità dell'età evolutiva. La selezione è per titoli, domande entro il 26 ottobre.

## Le altre graduatorie

Nei giorni scorsi era stata la Asp di Siracusa, guidata da un altro commissario straordinario scelto da Lombardo fra i suoi fedelissimi, Mario Zappia, a bandire selezioni per formare trenta graduatorie praticamente in tutte le specializzazioni sanitarie: domande entro il 29 ottobre. E ieri Zappia ha completato l'assunzione di 12 ginecologi. Mentre la Asp di Palermo ha emesso all'inizio del mese bandi per 81 posti nelle categorie mediche e per la formazione di 15 graduatorie per varie figure professionali.



In tutta la Sicilia ondata di concorsi nella sanità

**CATANIA.** Salgono a 16 i profili richiesti dal Parco scientifico e tecnologico. Bando solo on line, domande entro il 23

## Regione, società partecipata mette in palio altri 5 contratti

**PALERMO**

●●● Scatta la corsa a cinque contratti da un anno che la società partecipata Parco scientifico e tecnologico ha bandito da qualche giorno.

Uno sprint più che una corsa visto che le domande vanno inviate entro il 23 ottobre. Ma l'occasione è ghiotta visto che sono in palio cinque contratti con compenso «da determinare a seconda del curriculum». Le figure richieste sono: esperto in polimeri biodegradabili, ricercatore di ingegneria chimica, ricercatore di biotecnologie vegetali, tecnico di coltivazione campo/serra, esperto in bioinformatica. Le domande vanno indirizzate a: Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.c.p.A., Z.I. Blocco Palma I, Stradale Vincenzo Lancia, 57-95121 Catania.

La società sfrutta somme stanziato dallo Stato per portare avanti progetti sperimentali. È guidata da un fedelissimo di Raf-

faele Lombardo: il manager è quel Marco Romano entrato in rotta di collisione con l'ex assessore Marco Venturi nei pochi mesi di gestione del dipartimento Attività produttive. Romano è stato anche l'uomo a cui Lombardo ha affidato la sistemazione della Seus, la società che gestiva il 118 negli anni di Cuffaro.

Il bando ancora aperto è però solo l'ultimo di una serie di provvedimenti che hanno messo in palio nei pochi giorni fra fine settembre e inizio ottobre ben 16 posti nella piccola partecipata regionale. L'8 ottobre è infatti scaduto il termine per la domanda relativa al bando per addetto alla reception. Il 26 settembre è scaduto il bando per 4 esperti in innovazioni e analisi strumentali. L'uno ottobre sono arrivati contemporaneamente a scadenza il bando per 5 ricercatori, quello per due nutrizionisti e l'ultimo per 4 docenti incaricati di portare avanti un

progetto di formazione specialistica in attività sperimentali agricole.

Tutte selezioni pubblicate solo on line e con un termine di qualche settimana per presentare la domanda. **GIA. PI.**



**Marco Romano**

● Sturzo

## «Tagli sanità gravano solo sui malati»

●●● «Sanità e assunzioni: il piano dei tagli si abbatte solo sui malati mentre si vuole assumere altro personale sanitario in forma di precariato, con liste di attesa e per ricattarlo con i noti metodi clientelari». Lo ha dichiarato Gaspare Sturzo, candidato alla Presidenza della Regione Sicilia con la «Sturzo Presidente».

● **Crocetta**  
**«Borsellino  
rinnoverà  
la sanità»**

●●● «Pensare che Lucia Borsellino possa rappresentare qualsiasi forma di continuità coi vecchi governi che si sono succeduti in Sicilia, per il fatto di essere stata dirigente della Regione, non solo è ignobile ma anche stupido, i dirigenti non decidono le linee politiche che sono di competenza dei governi. Lucia Borsellino è una figura esemplare». Lo afferma in una nota Rosario Crocetta, candidato alla presidenza della Regione Sicilia di Pd, Udc, api, psi.

## I NODI DELLA SICILIA

NEL PDL TOUR DI MATTEOLI E GASPARRI. MICCICHÈ: IL MIO PROGETTO NON È AL GUINZAGLIO DEI PARTITI ROMANI

# Il voto s'avvicina, in campo i big

Domani il segretario nazionale del Pd Bersani a Catania e Enna, venerdì il leader dell'Udc Casini a Palermo

**La campagna elettorale è ormai nel vivo e i partiti sperano di conquistare nuovi consensi facendo leva sul carisma dei leader nazionali. Difficile che arrivi Berlusconi.**

**Riccardo Vescovo**

PALERMO

●●● A meno di due settimane dal voto, i big della politica nazionale scendono in campo in Sicilia per contribuire allo sprint finale dei candidati alla Presidenza della Regione. Domani toccherà al segretario nazionale del Pd, Pier Luigi Bersani, che da Catania si sposterà a Enna dove terrà una lectio magistralis all'Università Kore, mentre venerdì sarà la volta del leader Udc, Pier Ferdinando Casini, che prima di spostarsi a Palermo dovrebbe passare da Agrigento e Trapani, due delle roccaforti siciliane del suo partito. La visita di Casini dovrebbe essere comunque ufficializzata oggi. Nel centrodestra, invece, il Pdl ha visto in campo Angelino Alfano e Ignazio La Russa e nei prossimi giorni potrà contare pure su Altero Matteoli e Maurizio Gasparri, che inizieranno il loro tour elettorale nella Sicilia orientale.

Segno che la campagna elettorale è ormai nel vivo e i partiti sperano di conquistare nuovi consensi facendo leva sul carisma dei leader nazionali. Non è un caso che nel Pdl c'è chi ancora confida nella visita in Sicilia dell'ex premier Silvio Berlusconi, ipotesi però che lo staff azzurro al momento ritiene piuttosto remota. Chi non attende la visita dei big dalla capitale è Gianfranco Miccichè, che rivendica come il suo progetto autonomista «non è al guinzaglio e non lo sarà mai di alcun partito romano». Tra gli altri candidati, Gaspare

Sturzo, ha incontrato a Palermo centinaia di elettori per la presentazione della lista di Palermo «Sturzo Presidente». «Il riscatto dei siciliani - ha detto il magistrato - nasce dal voto del 28 ottobre. Se verrà confermata la vecchia casta si interromperà un percorso di crescita democratica».

A sinistra, invece, la candidata di Idv e Sel, Giovanna Marano, dirigente storica della Fiom Cgil, incontrerà domani a Palermo il segretario nazionale del sindacato, Maurizio Landini, per discutere della crisi e dei temi del lavoro. Landini sarà comunque a Palermo per alcuni eventi nei quali sarà presente anche l'altro candidato del centrosinistra, Crocetta.

Tra le due coalizioni è ancora polemica. Per il segretario regionale di Sel, Erasmo Palazzotto, «Crocetta pensa di risolvere la questione generazionale e quella del lavoro creando nuove poltrone». Dal canto suo, Crocetta ha alzato il tiro sui due candidati di Idv e Pdl che hanno annunciato il ritiro dalle liste per prece-

deni con la giusitizia: «Basta con questa farsa, da che cosa si ritirano visto che le liste sono già state presentate. E ancora: Idv e Pdl come lo hanno fatto il controllo dei candidati?». Nel Pd segnalano che proprio Pettinato, che si è ritirato da Idv, lavorò al passaggio del deputato Carmelo Lo Monte a Italia dei Valori dopo lo strappo con Lombardo.

Tensione anche nel Pdl, dove i vicepresidenti dei senatori e dei deputati berlusconiani, Francesco Casoli, e Osvaldo Napoli, hanno fatto intendere che lo scontro interno al Pdl a livello nazionale rischia di danneggiare il risultato elettorale nell'Isola. Tanto che Dore Misuraca, coordinatore degli azzurri nell'Isola, ha spiegato che «la dichiarazioni dei colleghi parlamentari del Pdl non siciliani, che testimoniano la nostra difficoltà a fare in Sicilia campagna elettorale per un partito di cui alcuni esponenti nazionali preannunziano la chiusura, ci incoraggiano a dare il meglio di noi stessi». (RIVE\*)



1 Pier Luigi Bersani. 2 Pier Ferdinando Casini. 3 Maurizio Gasparri

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.** Saranno coinvolti nel piano 300 dirigenti e duemila funzionari

## Da Bruxelles 10 milioni per la formazione

●●● Dieci milioni di euro dall'Unione europea alla Regione per corsi di formazione che mirino ad accrescere e migliorare le competenze e le conoscenze delle strutture amministrative siciliane. Presentato il progetto «Azioni di sistema per la capacità istituzionale», con convenzione della Regione, dell'istituto Formez Pa e della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Saranno coinvolti circa trecento dirigenti dell'Amministrazione regionale e tra i 1500-2000 funzionari che ope-

rano sul territorio, con corsi di formazione settoriali. I fondi stanziati dal POR FSE 2007-2013 sono destinati a Province, Comuni, sistema scolastico regionale, Università e Forze dell'ordine. Il progetto durerà due anni e i primi corsi di formazione a cura di Formez PA stanno per essere attivati, mentre per quelli gestiti dalla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione si attenderà circa un mese. «Migliorando le capacità di governance nella Pubblica Amministrazione - ha afferma-

to l'assessore Gallo - Non perderemo più un euro dei fondi europei a disposizione». «Non si può operare spending-review se non si ha un'Amministrazione con alte competenze gestionali sui fondi a disposizione», ha commentato Giovanni Tria, presidente Scuola Superiore Pubblica Amministrazione. «Col Patto di Stabilità calante è importante avere una dirigenza che sappia amministrare al meglio le risorse», ha aggiunto Armao. (MYGI)

**MYRIAM GIACALONE**

## *Confesercenti, il decalogo per i candidati alle elezioni*

Confesercenti Sicilia ha stilato un decalogo da consegnare ai candidati alle elezioni regionali del prossimo 28 ottobre. Il presidente Vittorio Messina e il direttore Salvatore Curatolo hanno, infatti, rivolto un appello ai candidati presidente della Regione perché «la politica

si faccia avanti» e si confronti perché «l'organizzazione vuole dire la sua. Aprirsi al confronto, nella speranza che ci si trovi davvero di fronte a una nuova fase». I temi posti dall'associazione sono l'accesso al credito, l'imposizione fiscale locale, la semplifi-

cazione tributaria, il contrasto all'evasione fiscale, all'abusivismo commerciale e al lavoro sommerso tramite fiscalità di vantaggio per chi rispetta le regole, la riqualificazione dei centri urbani e la creazione di centri commerciali naturali, la destagionalizzazione

del turismo, la sicurezza e legalità, un piano per le infrastrutture. Ai candidati, Confesercenti sottopone proposte e suggerimenti sui quali invita a discutere. (riproduzione riservata)

**Antonio Giordano**

# Sanità, sconti ridotti del 25%

## Azzerate le mini detrazioni - I mutui perdono 190 euro all'anno

**Gianni Trovati**  
MILANO

■ Chi è impegnato nei primi anni del mutuo e chi chiede al Fisco di scontare una pluralità di piccole spese. Sono queste le categorie più interessate dalle nuove regole su detrazioni e detrazioni, che stringeranno le maglie degli sconti fiscali ai contribuenti che dichiarano un reddito superiore a 15mila euro all'anno (si tratta di 21,3 milioni di persone, nel 94,5% dei casi lavoratori dipendenti o pensionati).

Sul funzionamento delle nuove regole, la relazione tecnica alla legge di stabilità conferma l'applicazione quasi universale della franchigia da 250 euro per deduzioni e detrazioni, che in pratica esclude solo i versamenti previdenziali e quelle per cani guida e servizi di interpretariato per non udenti, e la lettura più rigida del tetto di 3mila euro per le sole de-

trazioni: i 3mila euro si riferiscono alla spesa da scontare e non al beneficio, che quindi non potrà mai superare quota 570 euro.

Il grosso delle risorse arriveranno al bilancio pubblico dalla franchigia, che pesca in una platea amplissima: stando ai valori delle dichiarazioni 2011, il taglio più pesante è quello alle assicurazioni sulla vita o contro gli infortuni, che in media vedranno lo sconto ridursi del 40,5%, mentre per alla voce istruzione il taglio sarà del 31%: per le spese sanitarie, che interessano 11,4 milioni di italiani con più di 15mila euro in dichiarazione, il taglio

sarà del 25,5 per cento.

Allontanandosi dalle medie, il colpo più duro è quello in arrivo per i titolari di mutui all'inizio del percorso, quando il peso degli interessi è maggiore: con le vecchie regole, gli interessi per i contratti sull'abitazione princi-

pale si potevano portare in dichiarazione fino a 4mila euro, producendo uno sconto da 760 euro. Se le nuove regole passeranno l'esame del Parlamento, invece, il mutuo non potrà togliere dall'imposta più di 570 euro e cancellerà la possibilità di portare in detrazione altre spese, tranne quelle sanitarie che possono dribblare il tetto. Il contribuente del «profilo 1», per esempio, che oltre al mutuo denuncia una spesa da 800 euro per un'assicurazione sulla vita, fino a oggi ha potuto detrarre 912 euro (i 760 euro del mutuo più 152 per l'assicurazione): con le nuove regole, il suo sconto si fermerà a 570 euro, l'assicurazione non avrà alcuna tutela fiscale e la detrazione totale si ridurrà del 37,5 per cento. Una differenza non da poco che, se la retroattività dovesse superare le critiche della maggioranza e le incertezze nello stesso Governo, è in grado di scombussolare ex post i calcoli fiscali.

Anche senza i mutui, che interessano 3,2 milioni di italiani con reddito dichiarato superiore ai 15mila euro, le nuove regole si faranno comunque sentire sui conti di chi non raggiunge il tetto dei 3mila euro: lo si nota con chiarezza dalla forografia del

«profilo 2», che porta in detrazione 2mila euro divisi fra spese per l'affitto di un figlio studente fuori sede (1.350 euro, di poco più basso della media effettiva denunciata dai contribuenti) e spese di istruzione (750). Nel suo caso, il limite massimo rimane lontano, ma basta l'applicazione della franchigia a entrambe le voci per far dimagrire gli sconti del 23,8 per cento. La franchigia dai 250 euro si applica anche agli sconti del 19% legati alle spese sanitarie (11,4 milioni di contribuenti interessati), che

però dribblano il vincolo dei 3mila euro. A rischiare l'addio a qualsiasi sconto fiscale sono invece le donazioni al Terzo settore, che nel 2011 sono state effettuate da 915mila italiani per un importo medio di 210 euro che nel nuovo quadro sarebbe fagocitato dalla franchigia.

Nel capitolo deduzioni, invece, l'effetto della novità dipende dal reddito e dall'entità dell'abbattimento dell'imponibile (i calcoli in pagina si basano su un'aliquota marginale del 38%, perché i contribuenti colpiti dichiarano in media poco più di 30mila euro). L'assegno al coniuge separato, per esempio, vale in media 6.210 euro, per cui i 95 euro persi "costano" un rincaro del 4%. Se il reddito dell'interessato è superiore ai 75mila euro, il costo arriva a 107,5 euro.

*gianni.trovati@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le voci principali**

Gli effetti della franchigia da 250 euro e del tetto da 3mila euro sulle detrazioni e deduzioni\* più diffuse fra i contribuenti e interessate dalla riforma: vecchio e nuovo sconto a confronto

DETRAZIONI		DEDUZIONI	
<b>MUTUO ABITAZIONE PRINCIPALE</b>		<b>SPESA PORTATORI HANDICAP</b>	
Contribuenti interessati	3.176.127	Contribuenti interessati	100.538
Ammontare medio oneri	1.602	Ammontare medio oneri	3.835
PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO
304,38	256,88	1.457,3	1.362,3
DIFFERENZA		DIFFERENZA	
15,6%		6,5%	
<b>SPESA SANITARIA**</b>		<b>ASSEGNO AL CONIUGE</b>	
Contribuenti interessati	11.393.017	Contribuenti interessati	100.538
Ammontare medio oneri	979	Ammontare medio oneri	6.210
PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO
186,01	138,51	2.359,8	2.264,8
DIFFERENZA		DIFFERENZA	
25,5%		4,0%	
<b>SPESA PER ISTRUZIONE</b>		<b>ASSICURAZIONE VITA O INFERMITA'</b>	
Contribuenti interessati	1.747.992	Contribuenti interessati	5.319.993
Ammontare medio oneri	806	Ammontare medio oneri	617
PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO
153,14	105,64	117,23	69,73
DIFFERENZA		DIFFERENZA	
31,0%		40,5%	

SOSTITUZIONE TRIPETTO		SPESA TOTALE HANDICAP		SPESA SANITARIA**	
Contribuenti interessati	150	Contribuenti interessati	3.500	Contribuenti interessati	500
Ammontare medio oneri	0	Ammontare medio oneri	1.235	Ammontare medio oneri	1.75
PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO
0	0	1.330	1.235	95	17,5
DIFFERENZA		DIFFERENZA		DIFFERENZA	
0%		9%		17,5%	
<b>ASSICURAZIONE VITA O INFERMITA'</b>		<b>ASSEGNO AL CONIUGE</b>		<b>CONTRIBUZIONI SULLI</b>	
Contribuenti interessati	500	Contribuenti interessati	3.000	Contribuenti interessati	700
Ammontare medio oneri	0	Ammontare medio oneri	3.000	Ammontare medio oneri	700
PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO
100	50	1.140	1.045	266	256
DIFFERENZA		DIFFERENZA		DIFFERENZA	
50%		9%		0%	
<b>DIFFERENZA TOTALE</b>		<b>DIFFERENZA TOTALE</b>		<b>DIFFERENZA TOTALE</b>	
28,5%		25,6%		27,6%	

Note: \* Per le deduzioni si calcola un'aliquota marginale del 38% perché la media dei redditi dei contribuenti interessati è di 30mila euro - L'effetto delle deduzioni e delle novità cresce per i redditi più alti e si attenua per quelli più bassi  
 \*\* Escluse le spese per l'acquisto di cani guida e per i servizi di interpretariato dei soggetti sordi  
 Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore

LE RICADUTE SUI CONTRIBUENTI	
<b>PROFILLO 1</b>	<b>PROFILLO 2</b>
Mutuo abitazione principale	Affitto studenti fuori sede
4.000	1.350
PRIMA	DOPO
760	570
DIFFERENZA	
190	
Assicurazione vita	Spese di istruzione
800	750
PRIMA	DOPO
152	95
DIFFERENZA	
152	
<b>DIFFERENZA TOTALE</b>	<b>DIFFERENZA TOTALE</b>
<b>342 € (7,5%)</b>	<b>95 € (7,3%)</b>
<b>PROFILLO 3</b>	
Assegno al coniuge	
4.500	
PRIMA	DOPO
1.710	1.615
DIFFERENZA	
95	
Assicurazione vita	
1.000	
PRIMA	DOPO
190	161,5
DIFFERENZA	
29,5	
<b>DIFFERENZA TOTALE</b>	
<b>123,5 € (6,5%)</b>	

**COMIZIO.** Il leader di Grande Sud ha puntato il dito contro il primo cittadino sulle sue ipotetiche mire al parlamento

## Miccichè in città attacca il sindaco «Vergognati per lo scempio causato»

**«Ha abbandonato la sua città per ottenere una posizione, ma lo stanno prendendo in giro». Replica Bonaiuto: «Verificherò coi miei legali se ci sono le condizioni per querelarlo».**

**Sebastiano Diamante**

●●● «Vergognati per lo scempio che hai causato in città: dimmettiti». Non ha usato mezzi termini il parlamentare nazionale, Gianfranco Miccichè, nei confronti del sindaco, Paolo Bonaiuto. L'esponente di Grande Sud ha fatto tappa in città domenica sera, attaccando il primo cittadino con parole al vetriolo e svelando dal palco di piazza Vittorio Emanuele le sue velleità, ipotetiche, di candidarsi al parlamento nazionale. «Gli hanno promesso un posto in lista per le elezioni politiche - ha dichiarato il deputato nazionale "arancione" -, ed ha abbandonato una città per ottenere una posizione. Ma non capisce che lo stanno prendendo in giro». Ha utilizzato metafore pittoresche e

grottesche, l'ex sottosegretario dell'ultimo governo Berlusconi, per far emergere l'improbabilità di una candidatura alla Camera dei deputati da parte di Bonaiuto. «Il sindaco - ha continuato Miccichè -, forse non capisce che sono promesse strumentali che sono state fatte ad altre 600 persone: e se dovessi vedere il suo nome in lista, ritorno a Pachino e mi metto a ballare in piazza». Un Miccichè che non ha fatto sconti a Paolo Bonaiuto, responsabile di aver «illuso» gli arancioni con un passaggio dal Popolo della libertà a Forza del Sud che avvenne l'anno scorso in pompa magna, con una sorta di «celebrazione» all'ex palmento Di Rudini. Momento a cui partecipò lo stesso Miccichè assieme al senatore Roberto Centaro e al deputato regionale Titti Bufardecì. Per poi «pentirsi» dell'adesione nelle fila degli arancioni e prendere le distanze dopo pochi mesi. Nell'ultimo periodo, invece, sarebbe tornato a scoppiare l'«amore» tra il sindaco

ed il Pdl. «Si deve solamente vergognare - ha sottolineato Gianfranco Miccichè -, per le condizioni in cui ha abbandonato la città. Mi sono anche pentito di essere venuto a Pachino per salire sul palco assieme a lui e sostenerlo in campagna elettorale. Gli consiglio di dimmettersi, anche perché i cittadini lo hanno già sfiduciato». Non meno polemico è stato il consigliere provinciale, Nino Iacono. «Mi chiedo - ha dichiarato Iacono - che fine abbia fatto il sindaco. Ma non vede in che condizioni è ridotta la nostra città?».

Il sindaco Paolo Bonaiuto, ha smentito in maniera categorica una sua candidatura al parlamento nazionale. «Verificherò - ha dichiarato il primo cittadino - attraverso i miei legali, se ci sono le condizioni per presentare una querela per calunnie. Penso ci siano modi e modi per fare polemica, e quello utilizzato da Miccichè non può definirsi elegante». (\*SEDI\*)

REGIONALI IN SICILIA

# Indagato Idv, si “ritira” dalle elezioni

di Giuseppe Giustolisi

Alla fine Francesco Pettinato, sindaco di Fondachelli Fantina in provincia di Messina, s'è dovuto arrendere.

La notizia, pubblicata sul “Fatto Quotidiano” di domenica scorsa, che raccontava dell'indagine per mafia della Procura di Messina, in cui è coinvolto insieme ad un suo assessore e di una sua precedente prescrizione per associazione per delinquere (entrambe assenti dal suo certificato penale) non lasciava adito a dubbi e gettava pesanti ombre sulla sua candidatura nella lista dell'Italia dei Valori

alle prossime regionali siciliane. Lo stato maggiore del partito gli ha subito intimato di “dimettersi” da candidato e Pettinato non ha battuto ciglio. “Raccogliendo la formale diffida degli organismi nazionali e regionali dell'Idv”, ha scritto in un comunicato il sindaco, “comprendendo il livello di sensibilità del partito sui temi della legalità e della questione morale, pur non avendo mai

riportato alcun tipo di condanna penale, con senso di responsabilità e per non mettere in alcun modo in difficoltà il partito, dichiaro da questo momento di astenermi da ogni attività elettorale e di considerarmi a tutti

gli effetti ritirati dalla competizione elettorale”.

**LA NOTIZIA** di un candidato dell'Idv indagato per mafia aveva suscitato molte polemiche, soprattutto nella compagine del centrosinistra. E il candidato alla Presidenza della Regione di Pd e Udc Rosario Crocetta aveva avuto buon gioco a ironizzare con il suo solito linguaggio colorito su “quelli dell'Idv che sono i più moralisti di tutti e Leoluca Orlando e l'unico santo che santifica tutto”. A Crocetta non basta nemmeno il ritiro di Pettinato, che accosta a un altro caso, esploso in questi giorni, di candidato ritirato perché sotto processo, quello di Placido Otteri, candidato nella lista per Nello Musumeci presidente e condannato in primo grado a sei anni di reclusione per tentata estorsione. “Questi ritiri sono una farsa”, dice

Crocetta, “dovrebbero solo limitarsi a dire di non votare per loro”.

Pettinato è coinvolto nell'inchiesta della Procura di Messina che riguarda la fornitura di cemento per le pale eoliche della zona da parte di ditte mafiose. L'altro amministratore della giunta di Fondachelli coinvolto nell'inchiesta è l'assessore Vincenzo Lo Monte, fratello del più famoso Carmelo Lo Monte, ex capogruppo alla Camera del Movimento per l'Autonomia di Raffaele Lombardo, condannato di recente a quattro mesi di reclusione (pena sospesa) per ingiuria e resistenza a pubblico ufficiale (il classico lei non sa chi sono io), come riportato dal sito Blogtaormina.it.

I due fratelli sono da poche settimane approdati all'Idv e Lo Monte senior non ha fatto mistero di puntare ad una candidatura alle prossime nazionali.

## LA RESA

La notizia era stata data domenica dal “Fatto”. Al sindaco Pettinato è stato intimato di fare subito il passo indietro

## La disfida dei Borsellino

Lucia sceglie il Pd-Udc contro zia Rita (e zio Salvatore tace)

Palermo. Gira e rigira spetta sempre all'antimafia muovere le acque di questa paludosa campagna elettorale. La notizia è che, dopo tanti tormenti e tentennamenti, ha deciso di scendere in campo anche Lucia Borsellino, la giovanissima figlia del magistrato ucciso venti anni fa nell'attentato di Via D'Amelio dove trovarono la morte anche i suoi uomini di scorta. Lucia correrà al fianco di Rosario Crocetta, candidato alla presidenza della regione da un'alleanza tra Pd e Udc ma, soprattutto, un candidato proposto e imposto da quell'ala del Partito democratico che in questi ultimi tre anni ha fatto da supporto al governo ribaltista di Raffaele Lombardo. Se Crocetta vincerà, il 28 ottobre prossimo, la corsa verso Palazzo D'Orleans, Lucia Borsellino, che dal governatore uscente è già stata nominata al vertice burocratico della Sanità siciliana, diventerà automaticamente assessore e siederà sulla stessa poltrona occupata, per quattro anni e tra mille contrasti, da Massimo Russo, un magistrato che, dopo l'insediamento della nuova giunta, dovrà comunque rientrare in un ufficio giudiziario per di più lontano dalla Sicilia. Per Russo, che sulla carriera politica aveva puntato tutte le sue ambizioni, sarà un brutto colpo. Per Lucia invece si schiudono non solo le porte della politica, ma anche quelle del potere: la sanità siciliana è il più ricco feudo della regione e Lucia avrà modo di far valere sia le sue doti di "tecnico" rigoroso e irreprensibile ma anche l'eredità morale che le discende dall'essere la figlia di Paolo Borsellino, il giudice divenuto, con Giovanni Falcone, il simbolo di quella che fu la stagione più tragica ed esaltante di lotta alla mafia.

Il problema, politicamente parlando, è semmai un altro. In questa campagna elettorale l'eredità di Paolo Borsellino – un tesoretto di insegnamenti e di comportamenti – dovrà essere purtroppo divisa almeno in due parti, forse addirittura in tre. Succede infatti che, prima di Lucia, è scesa in

campo, ma schierata su posizioni molto più radicali, la sorella di Paolo: Rita Borsellino, oggi impegnata più che mai, con Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, in una campagna d'attacco contro Lombardo e contro tutto ciò che è riconducibile a Lombardo. Una battaglia, senza se e senza ma, che investe in pieno non solo Crocetta ma anche e soprattutto quegli uomini del Pd, come Giuseppe Lumia, che dopo avere governato per tre anni con Lombardo, vogliono riciclarsi con Crocetta. Rita Borsellino, con l'Idv di Orlando e la Sel di Vendola, non risparmia nemmeno gli eredi di Cuffaro, l'ex presidente della regione finito in carcere, e tra gli eredi di Cuffaro ci sono, guarda caso, gli uomini dell'Udc che, sostenendo Crocetta, di fatto seguono lo stesso percorso di Lumia e degli altri professionisti dell'antimafia: ripulirsi del lombardismo per riconquistare le posizioni perdute e riprendersi il governo della regione. Rita contro Lucia dunque, e tutte e due nel nome di Paolo. Lucia in campo per Crocetta, accanto a Lumia. Rita in campo per Giovanna Marano, candidata di Sel alla presidenza della regione, accanto a Leoluca Orlando e Claudio Fava. Due percorsi diversi e irriducibili. Chi avrà la meglio?

Molto dipende dal terzo incomodo: da quel Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, che dopo un lunghissimo silenzio seguito alla morte del fratello, si scoprì all'improvviso impegnato e battagliero e si trasformò, senza se e senza ma, in un supporter sfegatato di Antonio Ingroia, di Massimo Ciancimino, il pataccaro, di Marco Travaglio e Michele Santoro. Basti pensare che nello scontro, ancora non concluso, tra il Quirinale e la procura palermitana, si è temerariamente lanciato in un azzardo e ha chiesto l'impeachment di Giorgio Napolitano. Un'amenità, ovviamente, che il circo mediatico giudiziario, con alto senso del pudore, ha messo subito a tacere. Ma Salvatore non se l'è presa più di tanto. Il nome che porta lo mette sempre al riparo. Anche da se stesso. (gs)

## SICILIA

**Crocetta denuncia:  
«Ritiri farsa  
nelle liste Pdl e Idv»**

«Basta con la farsa dei ritiri dalle liste 'per senso di responsabilità' come nei casi di Placido Oteri (Pdl) e Francesco Pettinato (Idv). O questi signori, e i loro leader, vogliono continuare a prendere in giro gli elettori?». Lo afferma in una nota Rosario Crocetta, candidato di Pd, Udc, Api e Psi alla presidenza della Regione Sicilia. «Se veramente fossero mossi dal senso di responsabilità, Oteri e Pettinato, dovrebbero dire "non votate per me" e non "mi ritiro". Da che cosa si ritirano visto che le liste sono già state presentate. E ancora: Idv e Pdl come lo hanno fatto il controllo dei candidati?». «Dopo aver tentato, inutilmente, di fare le pulci alle liste che mi sostengono, il dato politico di oggi è un altro: sono il Pdl e l'Idv a depennare, in maniera virtuale ma con il rischio che vengano eletti comunque, due loro candidati», conclude Crocetta. Oteri nel 2011 è stato condannato a sei anni, in primo grado, per estorsione; Pettinato, sindaco di Fondachelli Fantina,, sarebbe finito in un'inchiesta per una presunta infiltrazione della mafia in un appalto per la realizzazione di un impianto eolico.

# Candidature, ecco tutti gli indagati l'ultimo caso nella lista Crocetta

## Il record spetta al Partito dei siciliani, subito dopo Pdl e Pid

EMANUELE LAURIA

HA CAMBIATO partito, schieramento e candidato governatore alla vigilia della scadenza dei termini per la presentazione delle candidature. E nel suo viaggio da Grande Sud alla lista Crocetta Giovanni Di Giacinto ha portato con sé un'inchiesta per abuso d'ufficio e una lunga scia di sospetti. È in costante aggiornamento, l'elenco degli aspiranti deputati regionali nei guai con la giustizia. E si estende ai candidati di un centrosinistra — e di una sinistra "radicale" — finora rimasti ai margini del ciclone "liste pulite": dopo il caso di Francesco Pettinato, esponente di Idv che si è ritirato dalla corsa perché indagato nell'ambito di un'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose nel Comune di Fondachelli Fantina, ecco quello del sindaco di Casteldaccia: Di Giacinto è indagato dalla Procura di Termini Imerese per una vicenda che riguarda un appalto per l'illuminazione pubblica da dieci milioni di euro. Malgrado l'opposizione di tre dirigenti comunali, il sindaco ha portato avanti l'affidamento del servizio in project financing, e la gestione per i prossimi 25 anni, a una ditta che nel territorio ha fatto la parte del leone negli ultimi anni. Il capo area dei Lavori pubblici del Comune, Rosalba Buglino, è stata rimossa dopo avere denunciato la mancanza dei requisiti dell'impresa vincitrice (l'unica a partecipare) ed ha fatto un esposto. Seguito da quello di cinque consiglieri di opposizione. Di lì l'indagine giudiziaria, condotta dal pm Vincenzo Gualtieri. L'ultima grana, per Di Giacinto, in sella dal 2003 e già finito nel mirino della magistratura per un appalto da quasi due milioni di euro assegnato a una cooperativa di Caltavuturo per gli accertamenti Tarsue Ici e poi per la prosecuzione del servizio con la Serit.

Proprio ieri Rosario Crocetta

era andato giù duro contro Orlando e l'Idv per il caso di Pettinato, il sindaco di Fondachelli transitato fra i dipietristi con altri ex esponenti dell'Mpa legati a Carmelo Lo Monte: «Si è ritirato? E cosa significa? Mica si può cancellare dalle liste già presentate. È una farsa». Un attacco rivolto anche al suo avversario Nello Musumeci, che ha candidato nella sua lista, a Messina, Dino Oteri, condannato in primo grado a sei anni per tentata estorsione. Anche lui si è «sospeso» dalla campagna elettorale. Ma Crocetta deve fare i conti con i procedimenti che riguardano pure le sue liste.

Anche se, è bene dirlo, i maggiori problemi giudiziari riguardano, di gran lunga, i candidati del centrodestra. Nella classifica dei partiti con il maggior numero di indagati, imputati e condannati c'è al primo posto il Pds-Mpa. Nove gli «inguaiati»: Giuseppe Arena (condannato per falso ideologico), Paolo Colianni (indagato per abuso edilizio), Mario Parlavecchio, Roberto Di Mauro e Rossana Interlandi (ex assessori al Territorio indagati per omissione d'atti d'ufficio), Giuseppe Gennuso (indagato per concorso in falso nel-

l'inchiesta sulle sale Bingo: gli atti sono stati trasmessi a Roma), Riccardo Minardo (indagato per truffa e malversazione), Fabio Mancuso (indagato per reati finanziari), Giuseppe Picciolo (indagato per simulazione di reato e calunnia).

Numeri che fanno della coalizione di Miccichè quella con il maggior numero di candidati alle prese con indagini giudiziarie. Anche perché Grande Sud, oltre alla spinosa vicenda Mineo a Palermo, propone la candidatura dell'ex sindaco di Milazzo Lorenzo Italiano, indagato per tentata concussione, e del sindaco di Scaletta Zanclea Mario Briguglio, indagato per disastro colposo dopo l'alluvione del 2009 che causò 37 morti. E nella lista di Fli-Mpsc sono due indagati: Mario Bonomo a Siracusa (concussione) e Nino Reitano, ex consigliere provinciale di Messina (voto di scambio). Reitano, secondo l'accusa, avrebbe pagato 70 euro per ogni preferenza riportata nelle ultime elezioni di Sant'Agata di Militello.

Il Pdl e il Pid stanno ex aequo al secondo posto per numero di candidati sotto inchiesta o condannati: quattro a testa. Fra i ber-

lusconiani l'ex sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca, oltre alla vecchia condanna per peculato d'uso, deve fronteggiare la stessa inchiesta post-alluvione che vede coinvolto Mario Briguglio. Salvo Caputo è stato condannato a un anno e mezzo per tentato abuso d'ufficio, Girolamo Fazio a sei mesi per violenza privata, mentre il presidente dell'Ars Francesco Cascio — come altri assessori al Territorio — è ancora indagato per la mancata adozione di misure anti-inquinamento. Nel Pid Cantiere popolare sono in corsa Giuseppe Drago, condannato a tre anni per peculato, Rudy Maira (indagato per associazione a delinquere), Mimmo Rotella (condannato per falso ideologico a due anni e tre mesi) e Santino Catalano, che ha patteggiato una condanna a un anno e 11 mesi per abusivismo e abuso d'ufficio in concorso. Nell'Udc il caso dell'ex assessore lombardiano Giuseppe Sorbello, nel novembre scorso condannato a 4 mesi per aver finanziato con fondi pubblici un depliant elettorale.

La classifica degli indagati nelle liste

MPA/PDS	9	■■■■■■■■■	UDC	1	■
GRANDE SUD	3	■■■	PD	1	■
FLI/MPS	2	■■	L. CROCETTA	2	■■
PDL	4	■■■■	IDV	1	■
PID	4	■■■■	RIVOL. SIC.	2	■■
L. MUSUMECI	1	■			

CENTINERIT

Il record è del partito del governatore, seguito da Pdl e Pid. Gli ultimi nomi: Pettinato e Di Giacinto, sindaci di Fondachelli Fantina e Casteldaccia

# Nelle liste spuntano altri indagati

*Si sospende un esponente di Idv, sotto inchiesta un candidato di Crocetta*

## Il racconto

Gli aspiranti scrutatori alla lotteria del sorteggio

ELEONORA LOMBARDO

**C'**È IL disoccupato in cerca di un gruzzoletto di 126 euro, ma anche la studentessa e il professore habitué dello spoglio. In coda a centinaia per il sorteggio dei nomi degli scrutatori.

A PAGINA IV

L'ex assessore davanti ai pm parla di sponsor e avversari

L'atto d'accusa di Venturi  
"Così Lombardo mi controllava"

A PAGINA III

EMANUELE LAURIA

**L'**MPA al primo posto con nove candidati indagati o condannati, seguono il Pdl e il Pid con quattro a testa. È in costante aggiornamento l'elenco degli aspiranti deputati regionali nei guai con la giustizia. Dopo i casi Otero (Musumeci) e Pettinato (Idv), una grana per Crocetta: il sindaco di Casteldaccia Giovanni Di Giacinto, candidato nella sua lista, è indagato per abuso d'ufficio.

A PAGINA II

## I punti

### SUL PODIO

È il Pds-Mpa la lista con il maggior numero di candidati alle prese con guai giudiziari: nove. Seguono Pdl e Pid con quattro



### IL CASO DI GIACINTO

Il sindaco di Casteldaccia (foto) è indagato per abuso d'ufficio. Nella lista Crocetta un altro indagato (Galvagno), nel Pd c'è Scala.

**Giovanni Di Giacinto è sotto inchiesta per abuso d'ufficio. In Idv si sospende Pettinato**

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI. La convention, presenti anche i candidati all'Ars, ieri sera al centro «Michele Abbate»

# Rosario Crocetta e Lucia Borsellino si sono «presentati» ai nisseni

► Il candidato del Pd: «Caltanissetta e la sua provincia hanno il diritto di essere risarciti»

**Rosario Crocetta ha anche detto che: «Siamo stati tagliati fuori dai grandi progetti sulla viabilità ferrata e peggio ancora su quella gommata».**

**Salvatore Mingoia**

●●● Ieri sera la convention, al centro polivalente «Michele Abbate», del candidato alla presidenza della Regione, Rosario Crocetta sostenuto da Pd e Udc, con accanto Lucia Borsellino che ha aderito alla proposta del candidato presidente di scendere in campo al suo fianco. Crocetta parte da lontano e ricorda il defunto presidente della Regione Giuseppe Alessi di San Cataldo e lui invece è di Gela, entrambi comunque nisseni, «Questa per Caltanissetta, per la città e la provincia è una occasione storica; votare Crocetta e rinnovare il mito di un nisseno alla presidenza della Regione. Caltanissetta dovrebbe riflettere su questa che

adesso rappresenta una importanza ed una valenza storica. Noi tutti abbiamo il diritto di rivendicare quello che non ci hanno dato, anzi dico di più Caltanissetta e la sua provincia hanno il diritto di essere risarciti. Siamo tagliati fuori dai grandi progetti sulla viabilità ferrata e peggio ancora su quella gommata. Il sogno di ricongiungere i due mari da Est ad Ovest della Sicilia attraverso la creazione di un collegamento intermodale rischia di scontrarsi con gli interessi di gruppi forti della politica e non solo. Il difetto nel settore dei trasporti – ha proseguito Crocetta – favorisce, specialmente nel settore dell'agricoltura la mafia che acquista dai contadini e dai produttori e rivendere a prezzi altissimi gli stessi prodotti nei nostri mercati». Una lunga panoramica su tutto quello che potrebbero rappresentare le eccellenze nella nostra provincia. I castelli che sono delle sorte di scatole vuote; le

aree archeologiche, l'agricoltura di eccellenza dove stenta a decollare la filiera corta, la mancata realizzazione di aree a chilometri zero. «Molti beni culturali della nostra provincia sono dei simboli senza anima che dovremmo rivitalizzare facendolo diventare dei punti di incontri culturali, dove fare musica teatro e quanto serva per rendere appetibile ai turisti le nostre zone». Un ultimo pensiero il candidato alla presidenza della Regione lo riserva all'ambiente alla lunga storia della deforestazione della nostra provincia che ha reso il clima caldo nelle stagioni estive ed eccessivamente freddo in quello invernale. «Dobbiamo ricreare le stesse condizioni di molti anni addietro per evitare i disastri ambientali, recuperando le aree che possono essere sottratte alla speculazione edilizia ed alla eccessiva cementificazione». (\*SM\*)



Lucia Borsellino e Rosario Crocetta